

José Omar Larios Valencia
Pinerolo, Italia
omarlarios@virgilio.it

Prospettiva unitaria e integrativa dei principi teologici nel pensiero di Joseph Ratzinger / Benedetto XVI

1. Cristo – 2. La liturgia – 3. La Scrittura – 4. La Chiesa – 5. Maria

Ci sono epoche come quella attuale, nelle quali tutta la Chiesa è chiamata a rendere gloria a Dio per il dono dei suoi Pastori. Come non possiamo non ringraziare per la santità di Giovanni XXIII, di Paolo VI, di Giovanni Paolo II, del pontificato presente di Francesco, dove un tema molto importante a lui è quello relativo all'educazione, una pedagogia che mette al centro la persona e che vede l'educazione come un processo di trasformazione sociale che vuole promuovere la crescita integrale della persona. Allo stesso modo rimaniamo stupiti per il grande dono che Dio ha voluto fare alla sua Chiesa di Benedetto XVI, di un Papa teologo. Erano secoli che non si affacciava alla finestra un Papa teologo e certamente è stato un dono che lo Spirito Santo ha elargito. Sappiamo come alla base di una buona azione pastorale ci sia sempre una buona teologia, così come non si può parlare di buona teologia se essa non fiorisce in un adeguato sviluppo pastorale.

Queste pagine contengono una sintesi di alcuni studi storico-teologici sul pensiero di Joseph Ratzinger. La metodologia utilizzata è sistematica, positiva e descrittiva. In queste righe si espongono le idee centrali del pensiero teologico di Joseph Ratzinger/Benedetto XVI e si intende apprezzare la prospettiva unitaria e integrativa presente nelle sue idee, come hanno proposto alcuni autori attuali¹.

¹ Umberto Casale. 2009. «Introduzione» a *Fede, ragione, verità e amore. La teologia di Joseph Ratzinger: Un'antologia*. Torino: Lindau, 51, n. 112; Lieven Boeve. 2010. Introduction. Joseph Ratzinger: his life, work and thought; Gerard Mannion. 2010. Preface. Mapping a theological journey. In

I diversi temi della teologia di Ratzinger si strutturano attorno a quelli che abbiamo chiamato il centro e i “pilastri” del suo pensiero, ai quali si aggiunge l’aspetto pratico e più pastorale, presente nelle categorie non esclusive dell’annuncio e della missione. Molti altri argomenti potrebbero essere inclusi in questi gruppi, anche se lo sviluppo e l’esposizione dei temi qui offerti hanno lo scopo di spiegare l’unità intrinseca che si verifica nel pensiero del teologo tedesco. Mentre Murphy fa appello alla coerenza interna dei suoi scritti, Hahn afferma che Ratzinger “non è tanto un pensatore sistematico, quanto piuttosto sinfonico”².

Principi teologici

Vediamo, quindi, i principi teologici o, meglio, teandrici. Il cristocentrismo presente in tanti autori del Novecento che lo stesso Concilio Vaticano II ha assimilato, occupa un posto determinante anche nel pensiero di Joseph Ratzinger. In questo senso si può dire che costituisce un nucleo principale. Poiché Cristo è presente nella Parola e nei sacramenti (soprattutto nell’Eucaristia), il teologo tedesco presta particolare attenzione alla liturgia e alla Scrittura. Una parte importante dei suoi sviluppi andrà in questa linea. Ma vuole anche evidenziare il legame tra Cristo e la Chiesa, e tra essa e Maria. Ella non sarà solo la madre di Dio, ma anche la “prima credente” e la “prima Chiesa”. Ratzinger svilupperà così una visione unitaria senza confusione né separazione tra cristologia, ecclesiologia e mariologia.

1. Cristo

Riguardo alla figura di Cristo, Ratzinger propone una visione integratrice: nella “cristologia spirituale” confluiscono ontologia e soteriologia, teologia della croce e dell’incarnazione, cristologia, pneumatologia ed ecclesiologia. Non possiamo se-

The Ratzinger Reader. Ed. Lieven Boeve, Gerard Mannion, 12. New York: T&T Clark; Lieven Boeve. 2000. “La vraie réception de Vatican II n’a pas encore commencé”. Joseph Ratzinger, Révélation et autorité de Vatican II. In *L’Autorité et les Autorités. L’herméneutique théologique de Vatican II, Unam Sanctam*. A cura di Gilles Routhier, Guy Jobin, 13–50. Paris: Cerf; sulla stessa linea si veda: Willi Kraning. 1979. Einleitung. In *Ich glaube*. A cura di Willi Kraning, 13. Leipzig: St. Benno; Francis Schüssler Fiorenza. 2005. „From theologian to pope: A personal view Back, past the public portrayals”. *Harvard divinity bulletin* 33 (2) : 56–62; Joseph A. Komonchak. 2005. “The Church in crisis: Pope’s Benedict theological vision”. *Commonweal* (3-6) : 11–14; Cristoforo Gutiérrez. 2007. “Presupuestos de la teología de J. Ratzinger”. *Ecclesia* (2) : 215–216; Tracey Rowland. 2008. *La fe de Ratzinger. La teología del papa Benedicto XVI*. Granada: Nuevo Inicio.

² Scott W. Hahn. 2009. *Covenant and Communion. The Biblical Theology of Pope Benedict XVI*. Grand Rapids: Brazos Press, 16; cfr. Joseph Murphy. 2008. *Christ our joy. The theological vision of Pope Benedict XVI*. San Francisco: Ignatius, 10.

parare nella persona di Gesù Cristo il suo essere dalla sua missione: Lui che è vero Dio e vero uomo, si è incarnato, è morto ed è risorto per salvarci e liberarci dal peccato.

La storia della salvezza comprende così sia la *theologia crucis* (passione e morte di Cristo) sia la *theologia gloriae* derivata dalla dottrina dell'incarnazione del Figlio di Dio. Si risolve così il dilemma proposto da Lutero e sviluppato dalla teologia protestante, in cui si intendeva sviluppare solo il primo, ignorando il secondo.

Per Ratzinger tali dicotomie non combaciano, ma vanno considerate con una visione ampia e profonda del mistero del Figlio di Dio fatto uomo. In questo senso, nemmeno le opposizioni tra Cristo e lo Spirito (che è anche lo "Spirito di Cristo": Ef 4,4) o tra Cristo e la Chiesa, non avrebbero ragione di esistere. Tuttavia, la dialettica più nota si troverà tra Cristo e Gesù, tra il Cristo della fede e il Gesù della storia (Bultmann³). La fede cristologica dei primi secoli aveva confessato che Cristo è vero Dio e vero uomo. Questa identità nella persona (divina) di Gesù Cristo servirà da chiave di volta per articolare tutte queste prospettive teologiche, di cui la divinità del Figlio costituisce il proprio fondamento. In *Gesù di Nazareth* (2007–2012), Ratzinger ricorda più e più volte tale condizione divina di Gesù Cristo, fino a farne l'obiettivo principale della sua opera. Nel momento in cui cristologie e gesuologie non avevano ancora trovato una soluzione al problema di Gesù, Ratzinger proponeva di ricordare la divinità di Gesù Cristo come elemento centrale della proposta cristiana, qualunque sia la confessione.

Di fronte a un "Gesù sì, Cristo no", il teologo tedesco ricorda la complementarietà tra i due. Questa confessione della divinità di Gesù Cristo e della centralità della sua salvezza potrebbe essere anche un interessante punto di incontro ecumenico. Per questo occorre superare la frattura tra il Gesù storico e il Cristo della fede, e difendere l'*homousios* e la divinità di Gesù Cristo definita ai Concili di Nicea (325) e Costantinopoli III (680–681). Anche qui riveste un'importanza decisiva la cristologia calcedoniana, con la difesa dell'unità di sostanza o persona e la distinzione delle nature.

³ Si veda la seguente bibliografia Rudolf Bultmann. 2003. *Gesù*. Brescia: Queriniana; Rudolf Bultmann. 1962. *Storia ed escatologia*. Milano: Bompiani; Rudolf Bultmann. 1964. *Il Cristianesimo primitivo nel quadro delle religioni antiche*. Milano: Garzanti; Rudolf Bultmann. 1970. *Nuovo Testamento. Il manifesto della demitizzazione*. Brescia: Queriniana; Rudolf Bultmann. 1970. *Nuovo Testamento e mitologia*. Brescia: Queriniana; Rudolf Bultmann. 1977. *Credere e comprendere*. Brescia: Queriniana; Rudolf Bultmann. 1985. *Teologia del Nuovo Testamento*. Brescia: Queriniana; Rudolf Bultmann. 1996. *La storia dei vangeli sinottici*. Cosenza: Ed. Giordano, versione ridotta con introduzione di P. Grech e G. Segalla. Recente traduzione inglese con una nuova introduzione di Robert Morgan; Rudolf Bultmann. 2007. *Theology of the New Testament*. Baylor University Press. Inoltre per approfondire l'argomento: Oscar Cullmann, Anton Vögtler, Leopold Malevez, Georges Cottier, Karl Barth. 1971. *Capire Bultmann. Una testimonianza ecumenica*. Roma: Borla.

Questa terminologia continua ad avere la sua utilità e rilevanza, oltre a raggiungere un difficile equilibrio tra le due nature. Di conseguenza, Ratzinger richiama la centralità della figura salvifica di Cristo, nella quale va riaffermato il suo carattere unico di mediatore di salvezza. Solo lui salva, perché è anche Dio; in caso contrario, non potrebbe salvare o divinizzare. Non è solo un profeta o un genio religioso come potrebbero essere Buddha, Confucio o Maometto, né solo un altro avatar della divinità come Krisná: è il Figlio di Dio, fatto uomo “per noi” e “per la nostra salvezza”, come il credo confessa. Gesù di Nazareth avrà una “singolarità e unicità irripetibile”, e solo lui potrà essere mediatore e redentore. Con queste premesse, la ricerca del volto di Cristo culmina nell’ultima opera teologica di Benedetto XVI.

2. La liturgia

Insieme allo studio della Bibbia, Ratzinger ha iniziato con la liturgia. E ancora prima, lui stesso ricorda come, insieme alla ragione, la liturgia fosse uno dei rifugi contro le persecuzioni nazionalsocialiste.

Ha poi seguito due strade per trovare Dio: l’intelligenza e la bellezza della celebrazione. La liturgia non è solo un’evocazione nostalgica, ma costituisce un punto di partenza del suo pensiero, già dalla lettura nel 1946 di *Lo spirito della liturgia* (1918) di Guardini. Inoltre, Ratzinger pensa che la stessa comprensione della Chiesa debba nascere dalla liturgia⁴. Se Gesù Cristo è realmente presente nella celebrazione dell’Eucaristia, essa costituisce l’origine della Chiesa. Sarà un’ekklesia, un raduno intorno alla Parola e al corpo e sangue di Gesù Cristo. In linea con l’eccelesiologia eucaristica, Ratzinger pensa che l’Eucaristia faccia la Chiesa.

La liturgia occupa così un posto centrale e prioritario nel suo pensiero, come lo stesso Vaticano II. La biografia del teologo è eloquente al riguardo. Dopo essere stato un deciso e insieme critico seguace del movimento liturgico, Ratzinger ne ha celebrato l’incorporazione nella dottrina conciliare della *Sacrosanctum concilium*

⁴ Per un approfondimento sul tema, riguardante i libri che raccolgono gli scritti sulla liturgia di Joseph Ratzinger. 2000. *Der Geist der Liturgie. Eine Einführung*. Freiburg im Breisgau: Herder (ed. italiana: Joseph Ratzinger. 2001. *Introduzione allo spirito della liturgia*. Cinisello Balsamo: San Paolo); Joseph Ratzinger. 1995. *Ein neues Lied für den Herrn. Christusglaube und Liturgie in der Gegenwart*. Freiburg im Breisgau: Herder (ed. italiana: Joseph Ratzinger. 1996. *Cantate al Signore un canto nuovo*. Milano: Jaca Book) e Joseph Ratzinger. 1981. *Das Fest des Glaubens. Versuche zur Theologie des Gottesdienstes*. Einsiedeln: Johannes (ed. italiana: Joseph Ratzinger. 1990. *La festa della fede*. Milano: Jaca Book). A questo elenco si deve aggiungere Joseph Ratzinger. 1978. *Eucharistie – Mitte der Kirche. Vier Predigten*. München Wewel (testo accolto integralmente in italiano in Joseph Ratzinger. 2003. *Il Dio vicino*. Cinisello Balsamo: San Paolo), che contiene diversi scritti sul Mistero eucaristico. Il contenuto di questi libri s’incontra nel volume di teologia della liturgia dell’*Opera omnia* del teologo tedesco (il primo integralmente, come prima parte, gli altri parzialmente). Joseph Ratzinger. 2010. *Teologia della liturgia*. In *Opera omnia*. A cura di Edmondo Caruana, Pierluca Azzaro. Vol. 11. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.

(1963). Il fatto che si trattasse del primo documento approvato dal concilio è stato sempre considerato molto significativo, anche per la dottrina conciliare. La liturgia è la prima cosa, il centro, il cuore. Per quanto riguarda la teologia liturgica, Ratzinger sostiene che la celebrazione eucaristica non è solo una cena comunitaria (come ricordavano i protestanti ai loro tempi), ma contiene soprattutto la morte e risurrezione di Cristo stesso: attualizza tutta la Pasqua del Signore. La dimensione sacrificale dell'Eucaristia e la sua concezione come memoriale della Pasqua del Signore sono parte essenziale della comprensione del mistero eucaristico.

Per questo è allo stesso tempo festa e sacrificio. In *Lo spirito della liturgia* (2000) Ratzinger ha approfondito la dimensione cosmica della liturgia e non solo quella storica, nonché la sua essenza cristologica e trinitaria.

La liturgia nasce da Dio stesso, ma diventa accessibile all'umanità, integrandosi nella storia e nel mondo. Costituisce così anche il centro della creazione e dell'universo. In questo senso, conferisce grande rilevanza e centralità alla vita liturgica. Infatti, l'esistenza cristiana consiste nel compiere contemporaneamente l'ufficio di Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro: lavorare come Marta, pregare e contemplare come Maria. A sua volta, Ratzinger apprezzerà presto le incongruenze nell'applicazione della riforma liturgica conciliare. Al teologo tedesco è sembrato che talvolta mancasse una comprensione profonda di ciò che si celebra nella liturgia, cioè il senso del mistero che appare, ad esempio, nelle liturgie orientali.

La liturgia deve esprimere con chiarezza il mistero che contiene, e quindi sarà necessaria una presa di coscienza della profondità e della dignità di quanto accade in ogni celebrazione liturgica. In questo senso Ratzinger propone un nuovo "movimento liturgico", come quello che ha avuto luogo nelle migliori teologie europee nella prima metà del Novecento.

Cristo e la celebrazione del suo mistero pasquale devono occupare veramente il centro della vita della Chiesa. Per lui non possono esistere falsi contrasti, ad esempio, tra la partecipazione attiva di tutti i fedeli e *l'ars celebrandi* in cui il celebrante si è esercitato. La celebrazione non sarà un luogo in cui esercitare le sue capacità di improvvisazione; Non è uno spettacolo o un happening, si ripete ancora e ancora. Il centro della celebrazione è Cristo, non il sacerdote. In questo senso Ratzinger non nasconde la sua affinità nel filone sviluppato dalla teologia e dalla spiritualità ortodossa, dove la liturgia occupa un posto centrale.

3. La Scrittura

In questo caso affinità e vicinanza si incontrano con il mondo protestante. La Scrittura è anche uno dei continui, necessari e obbligatori riferimenti al pensiero

di Joseph Ratzinger⁵. Afferma che è il “centro dei suoi studi teologici”. Formatosi al metodo storico-critico, il teologo tedesco insiste sulla necessità di un contesto ermeneutico radicato nella fede della Chiesa, che aiuti a comprendere il testo biblico nella sua interezza. Sottolinea anche l’unità tra la Bibbia e la Chiesa, la Parola di Dio e il popolo di Dio. Costituiscono così due pilastri concentrici: la Chiesa è la casa, l’habitat, l’ambiente ermeneutico dove la Parola vive e si comprende in tutta la sua pienezza con l’assistenza dello Spirito (cf. DV 12). Ratzinger rivendica anche il legame tra esegesi e teologia, Parola e dogma, antico e nuovo testamento⁶ e, infine, Rivelazione, Scrittura e tradizione. Questa visione integratrice è quella che egli chiama “ermeneutica della fede”, che parte dall’“ermeneutica storica” ma non vi si ferma, anzi va oltre, per cogliere la verità rivelata nella sua interezza.

Per questo, insieme alle scoperte dell’esegesi e della critica contemporanee, Ratzinger ricorre alla lettura dei padri della Chiesa e dei santi, secondo lui i migliori interpreti della Scrittura. Il consueto schema personalista della teologia ratzingeriana viene ora utilizzato per spiegare il fenomeno della Rivelazione.

Siamo dunque di fronte a una lettura plurale, in cui entrano in gioco diverse interpretazioni, sebbene vi sia un solo spartito per tutte: la Scrittura. Unità e pluralità devono essere trovate in ogni lettura della Bibbia. Qualsiasi interpretazione sarà valida nella misura in cui offra una lettura in armonia con tutta la Scrittura (Antico e Nuovo Testamento) e con tutta la fede della Chiesa lungo i secoli (unità tra dogma e Scrittura o, che è lo stesso, la analogia tra fede e Scrittura). Pertanto, la dottrina luterana della *sola Scriptura* è respinta. Insieme alla Scrittura sta la Chiesa, cioè la fede contenuta nel credo e la tradizione tramandata negli scritti dei Padri. Tuttavia, questa partitura della Rivelazione è comune a tutti gli interpreti. La Scrittura presenta una priorità rispetto alla Chiesa: quest’ultima è subordinata e al servizio della prima.

L’abituale prospettiva integrativa di Ratzinger è presente anche in questo campo, dove cerca di dare all’esegesi contemporanea non solo validità e cittadinanza, ma anche una visione di totalità. Di fronte a un’esegesi puramente storica e filologica, insisterà sulla necessità della ragione e della fede per completare questa visione. È necessario sottoporre a critica lo stesso metodo ermeneutico e vederne i presupposti filosofici che vi sono dietro. È la critica del metodo, la necessità di

⁵ Giuliano Vigini. 2011. *Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Una guida alla lettura*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 19–28.

⁶ Bernardo Estrada, Eremengidlo Manicardi, Armand Puig i Tàrrach. 2013. *I Vangeli: storia e cristologia. La ricerca di Joseph Ratzinger – Benedetto XVI*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.

criticare la critica. Sia il metodo storico-critico che l'esegesi bultmaniana richiedono una riflessione, un'analisi dei propri presupposti filosofici. Allora la Scrittura sarà per tutti i cristiani, e la Bibbia diventerà per tutti loro "un libro aperto": il libro di tutta la Chiesa. In questo senso sarà significativa la proposta contenuta in *Gesù di Nazareth*, ad esempio, in cui il Gesù storico si unisce al Cristo della fede e, in definitiva, la fede alla ragione e alla storia. Ratzinger si avvale di tutte le scoperte ragionevoli e scientifiche dell'esegesi moderna, armonizzate con una lettura più spirituale presente nei Padri della Chiesa.

4. La Chiesa

La Chiesa costituisce un altro elemento basilare della riflessione teologica di Ratzinger, nonché uno dei nuclei del suo pensiero. È logicamente un elemento concentrico, attorno al grande nucleo centrale che è Cristo. I padri della Chiesa⁷ dicevano che Cristo è il sole, mentre la Chiesa è la luna, che riflette la luce del sole. Così, anzitutto, c'è una mutua complementarità tra Cristo e la Chiesa, nella quale quest'ultima continua l'azione di Cristo. Di fronte al "Cristo sì, Chiesa no" ripetuto da parte della teologia (soprattutto di matrice protestante), Ratzinger pronuncia un deciso "Cristo sì, anche Chiesa". Cristo e la Chiesa costituiscono due nuclei concentrici poiché la Chiesa non è altro che il corpo e la sposa di Cristo. Come il Concilio, metterà al primo posto la dimensione verticale e soprannaturale (capitolo I della *Lumen gentium*). L'ecclesiologia di Ratzinger è anzitutto una "ecclesiologia teologica", che va oltre ogni visione meramente sociologica e orizzontale, e procede dalla Trinità all'umanità. La Chiesa sarà il popolo di Dio, come ha ricordato e insegnato il Vaticano II; ma non dobbiamo dimenticare l'origine divina nelle missioni di Cristo e dello Spirito della Chiesa.

In tal modo la Chiesa sarà soprattutto e in primo luogo popolo di Dio. Il modello ecclesiologico che Ratzinger propone non è altro che quello della teologia dei Padri della Chiesa, che a sua volta ha com'è logico un saldo fondamento nella Scrittura (soprattutto nella dottrina paolina del corpo mistico di Cristo, aggiornata dagli sviluppi romantici della scuola di Tubinga). Così, le categorie del

⁷ Cf. Joseph Ratzinger. 2022. *Opera Omnia VIII/1. Chiesa: Segno tra i popoli. Scritti di ecclesiologia e di ecumenismo*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 648. Ratzinger guarda, quindi, all'ecclesiologia patristica la stessa salvata dal Vaticano II. Tenendo in considerazione le parole di Paolo Martuccelli: "L'ecclesiologia dell'ultimo Concilio è per il teologo bavarese l'ecclesiologia dei padri pneumaticamente evoluta" (Paolo Martuccelli. 2009. "Forme concrete di collegialità episcopale nel pensiero di Joseph Ratzinger". *Rassegna di Teologia* (50) : 11. Per approfondire la concezione dell'ecclesiologia eucaristica di comunione come ecclesiologia teologica nel nostro autore cfr. Santiago Madrigal. 2006. *Iglesia es caritas. La ecclesiologia teológica de Joseph Ratzinger-Benedicto XVI*. Santander: Sal Terrae, 269–278.

popolo di Dio e del corpo di Cristo sono complementari per Ratzinger: la dimensione misterica e sacramentale si fondono nella sua ecclesiologia eucaristica di comunione. La Chiesa è mistero e sacramento di comunione. Qui si collega con l'ecclesiologia eucaristica che il teologo tedesco aveva appreso da sant'Agostino⁸ e dagli studi storico-teologici di Henri de Lubac. La Chiesa è il popolo di Dio che vive del corpo e della parola di Cristo; per questo è anche il corpo (mistico) di Cristo. Accanto alla matrice sociologica e sacramentale della Chiesa, Ratzinger, in sintonia con la Costituzione dogmatica sulla Chiesa, ricorderà anche la dimensione teologica e cristologica della Chiesa. È ciò che egli chiama la "visibilità della finestra", che rimanda sempre a una realtà successiva, che non è altro che Cristo stesso.

La Chiesa presenta le sue dimensioni cristologica e pneumatologica (Cristo ne è il fondatore e il fondamento; lo Spirito ne è l'anima), così come le sue rispettive condizioni sacramentali e carismatiche, umane e divine insieme. Così avviene nella stessa Eucaristia, manifestazione del pane e del vino che contiene il corpo e il sangue di Cristo. Questa visione teologico-sacramentale include non solo l'Eucaristia e gli altri sacramenti, ma anche l'apostolicità rappresentata nelle istanze del primato, della collegialità episcopale e del ministero sacerdotale. Questa sarebbe la dimensione orizzontale, simultanea e basata sulla verticale. Così, la Chiesa è anche apostolica e, quindi, avrà le istanze complementari del primato e della collegialità, della Chiesa universale e delle Chiese particolari o locali. Località e globalità si incontrano nella Chiesa: l'Eucaristia non solo dipende dal vescovo, ma appartiene anche alla Chiesa universale. Inoltre, insieme alla Parola e ai sacramenti, c'è anche il ministero come elemento di unità. Questa presenta un fondamento cristologico e pneumatologico, e rimane inseparabile dall'episcopato e dall'apostolicità della Chiesa. Questi saranno allora gli elementi divino-umani che costituiscono la *communio* ecclesiale: la Parola, i sacramenti e il ministero (sacerdotale, episcopale e petrino).

⁸ Significativo al riguardo è una specie di biglietto da visita, in cui egli fa la presentazione della sua teologia: "Dio è la tematica centrale della mia ricerca. Non ho mai cercato di creare un mio sistema, una mia particolare teologia (...). Il punto di partenza è anzitutto la parola: credere alla parola di Dio, cercare davvero di conoscerla e di comprenderla, e quindi pensare insieme con i grandi maestri della fede. Per questo la mia teologia ha una certa impronta biblica e un'impronta che le deriva dai Padri, in particolare da Agostino". Joseph Ratzinger. 2005. *Il sale della terra. Cristianesimo e Chiesa cattolica nel XXI secolo. Un colloquio con Peter Seewald*. Cinisello Balsamo: San Paolo, 74-75; titolo originale: Joseph Ratzinger. 1996. *Salz der Erde. Christentum und katholische Kirche im 21. Jahrhundert. Ein Gespräch mit Peter Seewald*. München: Deutsche Verlags-Anstalt.

5. Maria

È nota la distanza di Ratzinger dal tradizionale culto mariano⁹ al tempo del Concilio. Per questo il suo approfondimento in questo campo sarà il frutto di una lunga riflessione¹⁰.

La mariologia costituisce un altro dei campi in cui Ratzinger compie un approfondimento critico, per restituirle il posto che le spetta anche all'interno della teologia¹¹. Nonostante questo fosse un aspetto ancora controverso, anche per le sue implicazioni cristologiche, volle affrontarlo da una prospettiva biblica e teologica. Dopo gli interventi del cardinale Josef Frings (1887–1978) in sala conciliare, Ratzinger cercò di mediare tra i due estremi. Il teologo tedesco ha cercato un equilibrio tra il cristocentrismo del movimento liturgico e il devozionismo mariano, presente anche nella sensibilità attuale. In tal modo intendeva risolvere i modelli cristotipici ed ecclesiologici, che si misurarono vicendevolmente durante il Concilio Vaticano II. Così procedette alla sintesi. Il rapporto di Maria con Cristo è evidente dalla sua maternità e dall'essere la prima credente, la migliore cristiana, la più vicina discepola di Cristo, con la particolarità che la natura umana di Cristo viene dalla sua stessa madre.

Maria è anche “la prima Chiesa”, come ripete Ratzinger. Se Cristo e la Chiesa non possono restare separati, neppure la mariologia deve presentare questa scissione un po' artificiale tra Gesù, la sua Chiesa e la sua stessa madre. Nella sua concezione teologica, il dibattito conciliare sulla “questione mariana” ha segnato profondamente la sua teologia. Si passa così agli ultimi capitoli della Costituzione conciliare sulla Chiesa (VII–VIII). Il fatto che Maria si relazioni alla parte più importante della Chiesa, quella escatologica, quella dei santi, contenuta nell'ultimo capitolo della *Lumen gentium*, costituisce un dato significativo per il teologo tedesco. La figura di Maria è dunque inseparabile dalla Chiesa di Cristo: ella occupa un posto eminente nella parte più importante di essa, *l'Ecclesia in patria*. Per questa situazione privilegiata, Ratzinger aveva svolto negli anni Settanta del secolo scorso un approfondimento anche in campo teologico attorno al mistero di Maria.

⁹ Antonio Staglianó. 2010. *Madre di Dio. La mariologia personalistica di Joseph Ratzinger*. Cinisello Balsamo: San Paolo.

¹⁰ Joseph Ratzinger. 1987. Il segno della donna. Introduzione all'enciclica *Redemptoris mater*. in Joseph Ratzinger, Hans Urs Von Balthasar. *Maria il Sì di Dio all'uomo*. Brescia: Queriniana. Ulteriori approfondimenti sono stati poi inseriti nel volume *Maria Chiesa nascente* pubblicato dalle ed. Paoline nel 1998.

¹¹ Cf. Benedetto XVI. 2007. *Pensieri mariani*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana; Benedetto XVI. 2008. *Maria, Madre del sì. Pensieri Mariani II*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.

Procedette poi a un'indagine biblica e teologica sulla figura di Maria nelle sue radici veterotestamentarie come Figlia di Sion. Anche Maria fa parte del popolo di Israele, con il quale c'è una continuità salvifica, ed è la prima nel nuovo popolo di Dio, la Chiesa.

L'unità tra Antico e Nuovo Testamento, tra Israele e la Chiesa, è ancora una volta presente qui, come in tanti altri punti. Spinto dal suo spirito di introspezione teologica, sottopone anche i dogmi mariani all'analisi e alla critica, per vedere se in essi vi siano eccessi devozionali o sentimentali.

Il teologo Ratzinger offre una spiegazione del titolo dell'Immacolata Concezione e del dogma dell'Assunzione sulla base della liturgia, dei testi biblici e delle categorie relazionali, sempre in relazione alla figura di Cristo e alla sua missione salvifica. E vede la continuità che esiste tra i titoli mariani e l'unica mediazione di Cristo.

Mettendo in relazione la figura di Maria con la cristologia, egli le darà anche un posto (secondario e subordinato) nella storia della salvezza: nella soteriologia. Sarà la mediatrice nel Mediatore. La Figlia di Sion, la madre di Dio, è la "prima Chiesa" e la "madre di tutti i credenti", perché tutta la sua efficacia corredentrice viene dal suo "sì" pronunciato davanti a Dio, e dalla sua stretta collaborazione alla missione redentrice di suo Figlio, come si vede nella scena delle nozze di Cana (cf. Gv 2,1-12).

*

Bibliografia

- Benedetto XVI. 2006. *Chi crede non è mai solo*. Siena: Edizioni Cantagalli – Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Benedetto XVI. 2006. *Con Gesù la vita è una festa*. Edizioni Paoline.
- Benedetto XVI. 2007. *Gesù di Nazaret. Dal Battesimo alla Trasfigurazione*. Milano: Rizzoli.
- Benedetto XVI. 2007. *Pensieri mariani*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Benedetto XVI. 2008. *Con Maria incontro a Gesù*. Milano: Edizioni Paoline.
- Benedetto XVI. 2008. *Escatologia. Morte e vita eterna*. Assisi: Cittadella.
- Benedetto XVI. 2008. *Maria, Madre del sì. Pensieri Mariani II*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Benedetto XVI. 2011. *Donne nel Medioevo. Il genio femminile nella storia del popolo di Dio*. Milano: Marietti.
- Benedetto XVI. 2011. *Gesù di Nazaret. Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.

- Benedetto XVI. 2012. *L'infanzia di Gesù*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Benedetto XVI. 2013. *L'eredità dell'amore*. Milano: Piemme.
- Benedetto XVI. 2017. *Il tempo della storia. Il senso del nostro viaggio*. Milano: Piemme.
- Benedetto XVI. 2023. *Che cos'è il cristianesimo. Quasi un testamento spirituale*. Milano: Mondadori.
- Benedetto XVI. 2023. *Dio è sempre nuovo*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Boeve Lieven. 2000. "La vrai réception de Vatican II n'a pas encore commencé". Joseph Ratzinger, Révélation et autorité de Vatican II. In *L'autorité et les Autorités. L'herméneutique théologique de Vatican II, Unam Sanctam*. Ed. Gilles Routhier, Guy Jobin, 13–50. Paris: Cerf.
- Boeve Lieven. 2010. Introduction. Joseph Ratzinger: his life, work and thought. In *The Ratzinger Reader*. A cura di Lieven Boeve, Gerard Mannion, 1–12. New York: T&T Clark.
- Bultmann Rudolf. 1962. *Storia ed escatologia*. Milano: Bompiani.
- Bultmann Rudolf. 1964. *Il Cristianesimo primitivo nel quadro delle religioni antiche*. Milano: Garzanti.
- Bultmann Rudolf. 1970. *Nuovo Testamento e mitologia*. Brescia: Queriniana.
- Bultmann Rudolf. 1970. *Nuovo Testamento. Il manifesto della demitizzazione*. Brescia: Queriniana.
- Bultmann Rudolf. 1977. *Credere e comprendere*. Brescia: Queriniana.
- Bultmann Rudolf. 1985. *Teologia del Nuovo Testamento*. Brescia: Queriniana.
- Bultmann Rudolf. 1996. *La storia dei vangeli sinottici*. Cosenza: Ed. Giordano.
- Bultmann Rudolf. 2003. *Gesù*. Brescia: Queriniana.
- Bultmann Rudolf. 2007. *Theology of the New Testament*. Baylor University Press.
- Casale Umberto. 2009. «Introduzione» a *Fede, ragione, verità e amore. La teologia di Joseph Ratzinger. Un'antologia*. Torino: Lindau.
- Cullmann Oscar, Vögtler Anton, Malevez Leopold, Cottier Georges, Barth Karl. 1971. *Capire Bultmann. Una testimonianza ecumenica*. Roma: Borla.
- Estrada Bernardo, Manicardi Eremengidlo, Tàrrech Armand Puig i. 2013. *I Vangeli: storia e cristologia. La ricerca di Joseph Ratzinger – Benedetto XVI*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Francesco. 2013. *Esortazione apostolica "Evangelii gaudium"*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Gutiérrez Cristóforo. 2007. "Presupuestos de la teología de J. Ratzinger". *Ecclesia* (2) : 215–216.
- Hahn Scott W. 2009. *Covenant and Communion. The Biblical Theology of Pope Benedict XVI*. Grand Rapids: Brazos Press.
- Komonchak Joseph A.. 2005. "The Church in crisis: Pope's Benedict theological vision". *Commonweal* (3-6) : 11–14.
- Kraning Willi. 1979. Einleitung. In *Ich glaube*. Ed. Willi Kraning, 13. Leipzig; St. Benno.
- Larios Valencia José Omar. 2015. I diritti umani: il contributo della Chiesa nell'evangelizzazione delle periferie. In *Gesù è/e l'altro, evangelizzare le periferie*. A cura di Tiziana Longhitano, 235–264. Città del Vaticano: Urbaniana University Press.

- Madrigal Santiago. 2006. *Iglesia es caritas. La ecclesiology teológica de Joseph Ratzinger-Benedicto XVI*. Santander: Sal Terrae.
- Mannion Gerard. 2010. Preface. Mapping a theological journey. In *The Ratzinger Reader*. A cura di Lieven Boeve, Gerard Mannion, XIII–XVI. New York: T&T Clark.
- Martuccelli Paolo. 2009. “Forme concrete di collegialità episcopale nel pensiero di Joseph Ratzinger”. *Rassegna di Teologia* (50) : 7–24.
- Murphy Joseph. 2008. *Christ our joy. The theological vision of Pope Benedict XVI*. San Francisco: Ignatius.
- Ratzinger Joseph. 1978. *Eucharistie – Mitte der Kirche. Vier Predigten*. München Wewel.
- Ratzinger Joseph. 1981. *Das Fest des Glaubens. Versuche zur Theologie des Gottesdienstes*. Einsiedeln: Johannes (ed. italiana: Joseph Ratzinger. 1990. *La festa della fede*. Milano: Jaca Book).
- Ratzinger Joseph. 1986. *Cercate le cose di lassù*. Milano: Edizioni Paoline.
- Ratzinger Joseph. 1987. Il segno della donna. Introduzione all’enciclica Redemptoris mater. In Joseph Ratzinger, Hans Urs Von Balthasar. *Maria il Sì di Dio all’uomo*. Brescia: Queriniana.
- Ratzinger Joseph. 1995. *Ein neues Lied für den Herrn. Christusglaube und Liturgie in der Gegenwart*. Freiburg im Breisgau: Herder (ed. italiana: Joseph Ratzinger. 1996. *Cantate al Signore un canto nuovo*. Milano: Jaca Book).
- Ratzinger Joseph. 1996. *Salz der Erde. Christentum und katholische Kirche im 21. Jahrhundert. Ein Gespräch mit Peter Seewald*. München: Deutsche Verlags-Anstalt (ed. italiana: Joseph Ratzinger. 2005. *Il sale della terra. Cristianesimo e Chiesa cattolica nel XXI secolo. Un colloquio con Peter Seewald*. Cinisello Balsamo: San Paolo).
- Ratzinger Joseph. 1997. *La mia vita – Autobiografia*. Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo.
- Ratzinger Joseph. 2000. *Der Geist der Liturgie. Eine Einführung*. Freiburg im Breisgau: Herder (ed. italiana: Joseph Ratzinger. 2001. *Introduzione allo spirito della liturgia*. Cinisello Balsamo: San Paolo).
- Ratzinger Joseph. 2010. Teologia della liturgia. In *Opera omnia*. A cura di Edmondo Caruana, Pierluca Azzaro. Vol. 11. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Ratzinger Joseph. 2022. *Opera Omnia VIII/1. Chiesa: Segno tra i popoli. Scritti di ecclesiology e di ecumenismo*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.
- Rowland Tracey. 2008. *La fe de Ratzinger. la teologia del papa Benedicto XVI*. Granada: Nuevo Inicio.
- Schüssler Fiorenza Francis. 2005. „From theologian to pope: A personal view Back, past the public portrayals”. *Harvard divinity bulletin* 33 (2) :56–62.
- Staglianó Antonio. 2010. *Madre di Dio. La mariologia personalistica di Joseph Ratzinger*. Cinisello Balsamo: San Paolo.
- Vigini Giuliano. 2011. *Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Una guida alla lettura*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana.

*

Sommario: Questo articolo contiene una sintesi di alcuni studi storico-teologici sul pensiero di Joseph Ratzinger. La metodologia utilizzata è sistematica, positiva e descrittiva. In queste righe si espongono le idee centrali del pensiero teologico di Joseph Ratzinger / Benedetto XVI, e intende apprezzare la prospettiva unitaria e integrativa presente nelle sue idee, come hanno proposto alcuni autori attuali. I diversi temi della teologia di Ratzinger si strutturano attorno a quelli che abbiamo chiamato principi teologici del suo pensiero: Cristo, Sacra Scrittura, Ecclesiologia, Mariologia e liturgia, ai quali si aggiunge l'aspetto pratico e più pastorale, presente nelle categorie non esclusive dell'annuncio e della missione. Molti altri argomenti potrebbero essere inclusi in questo articolo, anche se lo sviluppo e l'esposizione dei temi qui offerti hanno lo scopo di spiegare l'unità intrinseca che si verifica nel pensiero del teologo tedesco.

Parole chiave: Joseph Ratzinger, principi teologici, cristologia, ecclesiologia, Benedetto XVI.

Abstract: The Unifying and Integrative Perspective of the Theological Principles in the Thought of Joseph Ratzinger / Benedict XVI. The present article contains a synthesis of several historical-theological studies of the thought of Joseph Ratzinger. The methodology used is systematic, positive, and descriptive. In these lines the central ideas of the theological thought of Joseph Ratzinger / Benedict XVI are presented, with the intention of appreciating the unifying and integral perspective present in his ideas, as certain current authors have proposed. The various themes of Ratzinger's theology are structured around what we have called the theological principles of his thought: Christ, Sacred Scripture, Ecclesiology, Mariology, and Liturgy, to which are added the practical and more pastoral aspects, present in the non-exclusive categories of proclamation and mission. Many other arguments could be included in this article, even if the development and exposition of the themes presented aim to explain the intrinsic unity found in the thought of the German theologian.

Keywords: Joseph Ratzinger, theological principles, Christology, ecclesiology, Benedikt XVI.

Streszczenie: Jednocząca i integrująca perspektywa zasad teologicznych w myśli Josepha Ratzingera / Benedykta XVI. Niniejszy artykuł jest syntezą wybranych studiów historyczno-teologicznych dotyczących myśli Josepha Ratzingera. Zastosowana w nim metoda ma charakter systematyczny, pozytywny i deskryptywny. W tekście zostały omówione główne idee teologiczne w myśli Josepha Ratzingera / Benedykta XVI w celu ukazania perspektywy jednoczącej i integrującej w jego myśli, jak wskazują na to niektórzy współcześni autorzy. Różne tematy w teologii Ratzingera zostały ustrukturyzowane wokół tego,

co zostało określone zasadami teologicznymi jego myśli: Chrystus, Pismo Święte, eklezjologia, mariologia i liturgia. Zostały do nich dodane aspekty praktyczne i pastoralne, obecne w niewyłącznych kategoriach przepowiadania i misji. Liczne inne argumenty mogły zostać włączone do artykułu, ale rozwinięcie i wyjaśnienie zaprezentowanych tematów miało na celu ukazanie wewnętrznej jedności obecnej w myśli niemieckiego teologa.

Słowa kluczowe: Joseph Ratzinger, zasady teologiczne, chrystologia, eklezjologia, Benedykt XVI.